

Saonara
Proroga
negata
ai nigerian

SAONARA Dopo il furto all'azienda familiare, Roberta Toffanin fa sentire la sua voce

«Sicurezza, necessaria una svolta»

Cesare Arcolini

SAONARA

La solita banda di ladroni ha colpito ancora. E questa volta a farne le spese è una "vittima" nota a tutti. Il colpo è andato a segno alla Toffanin Due Legatoria di via Calabria a Saonara. All'interno ci lavorano Luca e Andrea Toffanin sotto la supervisione della sorella Roberta, ex candidato sindaco di Noventa Padovana nella lista "Noventa volta pagina" e attuale consigliere comunale di minoranza. I ladri sono entrati in azione alcune notti fa. Prima hanno tentato inutilmente di forzare una finestra sul retro della struttura. Quindi hanno deciso di passare dal portone principale. Dagli uffici è sparito un computer portatile e qualche centinaio di euro. Non contenti i ladri si sono poi introdotti nel magazzino adibito alla produzione e hanno forzato la macchina per le bevande asportando un modico quantitativo di monetine. Poi si sono defilati facendo perdere le proprie tracce. Ad accorgersi del furto sono stati la mattina successiva i responsabili della legato-



IMPREDITRICE Roberta Toffanin

ria che hanno chiamato il 112. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Legnaro per il sopralluogo e per raccogliere eventuali dettagli utili alle indagini.

Ma il consigliere comunale Roberta Toffanin, al di là del fatto che l'ha colpita direttamente, entra nel dibattito sulla sicurezza. «Ormai non passa giorno che la criminalità non colpisca case, fabbriche e auto. In un periodo in cui la crisi sta mettendo in ginocchio le

nostre imprese, anche il più banale dei furti può creare non pochi problemi agli imprenditori. Ho una grande fiducia nelle forze dell'ordine e mi auguro che a poco a poco, possa tornare la percezione di sicurezza tra la gente. Ormai non c'è zona della cintura padovana che non sia stata oggetto di azioni criminali».

Toffanin ha anche riferito che poco tempo fa lei stessa è rimasta vittima di un furto su automobile a Noventa Padovana di fronte alla scuola media Santini. «Ho lasciato l'auto incustodita per massimo cinque minuti. Quando sono tornata ho trovato il cristallo in frantumi e la macchina saccheggiata dei miei effetti personali, tra cui telefono, computer e alcuni documenti. È il momento - ha concluso - di fare qualcosa di energico per invertire la rotta».

CONGIUNTURA

«Più furti e rapine anche per la crisi»

(C. Arc.) Sta diventando sempre più difficile la gestione della vicenda legata alla ditta nigeriana di import export di auto radiate acquistate in Italia e trasportate via mare in Nigeria. Tempo fa il sindaco di Saonara Walter Stefan aveva dato novanta giorni di tempo all'azienda per trasferirsi altrove e al titolare dello stabile di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi. L'altra mattina l'imprenditore nigeriano con il titolare italiano del capannone si sono recati in municipio per chiedere una proroga sui tempi di

chiusura dell'attività di via Piave. Nello specifico chiedevano due mesi in più di tempo per smaltire il tutto. Il primo cittadino ha mostrato pollice verso e ha riferito: «Non si tratta di una forma di razzismo, ma di un rispetto delle regole. In via Piave - che è zona residenziale - la cittadinanza non riesce più a riposare decorosamente a causa del frastuono provocato dai lavori e soprattutto i vigili del fuoco non hanno dato l'agibilità». Morale, i nigeriani il 30 agosto dovranno aver terminato lo sgombero degli immobili ad uso azienda. Altrimenti la legge prevede la confisca della struttura e l'acquisizione degli immobili da parte del Comune. La situazione appare ancora molto tesa, ma dopo l'ultimo incontro tra le parti in causa, è naturale che il titolare del capannone avrà tutto l'interesse ad accelerare lo sgombero.

